Anno XI. TORINO, Sabato 22 Settembre 1877 Num. 261.

GAZZETTA PIEMONTESE

Frangar, non flectar.

PREZZI D'ASSOCIAZIONE — Anno, Sem., Trim. — Per Torino e tutto il Regno d'Italia franco per Posta L. [illegible] — Torino (all'Ufficio di distribuzione) L. [illegible]

Francia, Svizzera, Gran Bretagna, Spagna, Portogallo, Germania, Russia, Belgio, Danimarca, Turchia, Grecia, Romania, Egitto, Tunisi e Barberia Anno L. 37 Sem. [illegible] Trim. [illegible] — Stati Uniti [illegible] — Repubblica Argentina e Uruguai [illegible]

Le Associazioni si ricevono alla Tipografia ROUX E FAVALE, Piazza Solferino. Provincia con mandati postali affrancati. Fuori Stato alle Direzioni postali. Il prezzo delle Associazioni ed Inserzioni deve essere anticipato.

Le Associazioni hanno principio col 1° e col 16 di ogni mese. Inserzioni 25 Cent. per linea o spazio di linea. (La Direzione non restituisce i manoscritti che riceve; li abbrucia). Si pubblica tutti i giorni comprese le Domeniche. Un num. sep. cent. 5. — Un num. arretr. cent. 25.

SOMMARIO

del n. 88 della *Gazzetta Piemontese letteraria.*

Di un pessimo vezzo in Italia: Innominato.

Costumi antichi: *La teletta d'una Romana* - A. G. Barrili.

Poesia: *Un usignuolo; Troppo buono*, sonetti - Saverio Nasirio — *Un uomo abile* - V. R. di Lantosca.

In giro per l'Italia: *Alla cascata di Terni* - I. D.

Bibliografia: *Rafaella*, romanzo postumo di Silvio Pellico — *Il nuovo Longhi e Menini.*

Teatri, arti ed artisti - Sincero.

Varietà: I satelliti di Marte — Scoperte artistiche.

Appendice: Scene nuziali: *Fiore d'arancio* - La Marchesa Colombi.

TORINO, 22 SETTEMBRE 1877.

CORRIERE DI ROMA.

(Nostra corrispondenza).

Riapertura delle Assise e le Riviste dei Tribunali di Roma — *Fatto interessante — Fine della polemica a proposito del Catucci — Cronaca nera: un soldato suicida; apoplessia — Teatri.*

Dall'Esquilino, 19 *settembre*.

Il 28 corrente comincieranno le sedute del nostro Circolo ordinario d'Assise: le cause finora iscritte nel ruolo sono otto, nelle quali trattasi di reati di vario genere, dal furto qualificato all'omicidio.

Come l'anno passato, io scriverò per voi, sempre che l'egregio Direttore voglia e possa concedermi lo spazio, le *Riviste dei Tribunali di Roma;* ma quest'anno, a simiglianza di quanto faccio per i *Corrieri*, vi manderò regolarmente anche dette *Riviste*, cioè una ogni quindici giorni; e affinchè i numerosi vostri lettori, rimettendo nel cambio, non abbiano a rimaner privi di quelle del brioso *Basilisco*, le riceverete in tempo da pubblicarle ogni due giovedì, a cominciare da quello successivo alla prima seduta.

Mi si assicura poi che più tardi, forse nel dicembre e probabilmente al Circolo straordinario, si svolgerà l'interessante processo per l'assassinio del delegato Meregalli, e di questo vi manderò delle relazioni giornaliere, pensando con ciò di far cosa gradita ai lettori, pei quali non mi riesce dura alcuna fatica.

⁂ Oggi ho da raccontarvi un fatto interessantissimo del quale ora si occupa la nostra Questura, e molto probabilmente dovranno occuparsi più tardi anche i Tribunali; fatto di cui finora nessun giornale ha potuto aver notizia ed i cui particolari vennero a mia cognizione per relazioni casuali da me avute con i principali attori e che vi riferisco con le debite riserve, badando specialmente a non pronunziare nomi, almeno fin che la Giustizia non abbia detta la sua ultima parola.

Dovete sapere che nello scorso agosto moriva improvvisamente qui in Roma un alto funzionario di uno dei nostri Ministeri, che era commendatore ed insignito di molte altre onorificenze e godeva di un munifico stipendio (mi dissero 10 mila lire annue). Egli da circa quindici anni viveva con una donna molto più giovane di lui, che da tutti era creduta sua moglie e dalla quale aveva avuto una bambina, che ora ha nove anni e che è una meraviglia d'intelligenza, sebbene sia di salute delicatissima; durante questa lunga ed illegittima relazione l'alto impiegato manteneva tuttavia sempre corrispondenza con la sua vera moglie, che conta ora vicino a 70 anni, che sapeva la condotta del marito e non se ne lagnava e viveva, con una pensione da quello passatale, nelle sue terre al paese nativo... non vi dico quale per non essere indiscreto.

Solo alcuni giorni dopo l'improvvisa morte, la Giustizia, informata dello stato di famiglia del defunto, appose i sigilli allo splendido suo appartamento in via..... non vi dico quale per la ragione di cui sopra; quindi fece avvertire la vedova, che venne qua assistita da un avvocato suo nipote, ed animata dai più benevoli sentimenti verso la sua rivale per compassione della innocente bambina.

Ora avant'ieri, lunedì, dal Pretore, in presenza di un R. notaio, della vedova e di suo nipote, venne aperto l'appartamento, nel quale non si trovò nemmeno la metà di quanto doveva essevi; erano stati asportati biancherie, argenterie, oggetti di valore, mobili e perfino la cassa forte ed il ritratto del defunto. Fu avvertita la Questura che ora è sulle traccie della colpevole, e mentre vi scrivo potrebbe già averla rintracciata, e degli oggetti mancanti mi si dice che siansi già ritrovati i facchini che furono adoperati nel trasporto, per cui presto si saprà che strada hanno presa tutti quegli oggetti rappresentanti in valore una somma non indifferente.

Con telegramma vennero chiamati i fratelli del morto, e fra pochi giorni sarà venduto con pubblico incanto il mobilio rimanente.

Quella donna, alla quale la vedova ed i fratelli dell'estinto avrebbero fatta una buona posizione in vista dell'innocente sua creatura, si trova ora in bruttissima posizione per il suo procedere incauto... chiamiamolo così per ora.

Vi terrò in seguito informati del come andrà a finire questa faccenda.

⁂ È finita in bene la polemica di cui vi parlai nell'ultima mia a proposito di quel Catucci, avendo la *Capitale*, dietro comunicazione di alcuni documenti avuti dal questore, riconosciuto d'essere stata tratta in errore, e d'essersi spinta un po' troppo innanzi nell'apprezzare i fatti prima di esaminare abbastanza le ragioni delle due parti.

⁂ Avantieri, nella caserma delle Filippine, in via Sforza, si suicidava col suo fucile Emilio Vita, milanese, caporal furiere addetto al nostro Distretto, il 36°, ed il suo cadavere non venne scoperto che qualche tempo dopo da un soldato di nome Palleni, che dovette recarsi nello stanzino remoto ove era successo il triste caso.

Dicesi che causa dell'estrema deliberazione del povero soldato siano gravi dispiaceri di famiglia.

⁂ Un vecchio giubilato, tal Andreozzi Gaetano, dopo aver pranzato all'osteria della *Moretta*, in via Monserrato, venne colpito da apoplessia, e mentre lo si trasportava all'ospedale di Santo Spirito cessò di vivere.

⁂ Il dramma del Petruccelli datosi al Quirino è, a parer di molti ed anche dello scrivente, un impasto tratto dalla *Patria* di Sardou e dai *Pezzenti* di Cavallotti; tuttavia alcune scene originali sono di bellissimo effetto e degne del brillante deputato scrittore.

L'opera *Il Prognosticante fanatico*, che andrà in scena stasera o domani sera, se verrà ancora rappresentata al Politeama, non potrà avere più di due esecuzioni, poichè per sabato dovrebbe agire in quel teatro l'equestre compagnia di Emilio Guillaume, che è già in parte arrivata.

Una delle novità che ci presenterà il bravo Guillaume in quest'anno è la celebre famiglia Mariani, che ora viene direttamente da Praga, dove faceva parte di un grandioso circo, di cui non m'è possibile ricordare il bislacco nome, e per scritturare la quale il direttore ha dovuto subire gravi sacrifici, ascendendo a circa 4500 lire le spese di viaggio che a quella deve bonificare.

Il Mariani è un livornese che, partito d'Italia circa 26 anni fa, ha girato *tutta* Europa lavorando nel suo mestiere ed ora ritorna con sei figli ed una bella nuora prussiana, i quali tutti eseguiscono dei portentosi lavori.

Al Quirino *fra* giorni la compagnia Borisi-Cartei cederà il posto alla simpatica compagnia napoletana diretta da Gennaro Visconti, di cui i Romani hanno serbata grata ricordanza.

G. G. G.

CORRIERE DI NAPOLI.

Un temporale — Il Vesuvio — Ricorso Daniele in Cassazione — Generosità del Papa — La Madonna del flagello — Scuola e Museo industriali — Tentata evasione — Cambio di guarnigione — Nuovo manicomio — Un droghiere cavaliere — Il presidente della Filarmonica — A proposito di una necrologia — Il Guardasigilli lavora — La pirofregata Vittorio Emanuele — *Disgrazie — Furti.*

19 *settembre*.

Comincio il mio *Corriere-omnibus* con un temporale, e che razza di temporale! Figuratevi che si hanno a deplorare guasti in città ed in campagna. Fra le stazioni di Fratta e Casoria poi è caduta una frana, interrompendo per alcune ore la linea.

⁂ E, come se non bastasse il temporale, ci voleva anche l'eruzione ad accrescere il panico dei cittadini del Sebeto. Da due sere la cima del Vesuvio è di bel nuovo illuminata a fuochi di *bengala*, per una certa luce infernale che viene dall'interno del cratere: molti curiosi salgono alla vetta del monte per vedersi dentro a quella gran caldaia.

⁂ Il ricorso di Daniele Salvatore, uccisore della Giuseppina Gazzarro, sarà discusso in Cassazione nei primi giorni del mese di ottobre. Le conclusioni saranno date dal procuratore generale Conforti.

⁂ Le nostre beghine sono assai commosse per un atto di generosità testè compiuto dal Sommo Pontefice, il quale avrebbe elargito la cospicua somma di lire 50,000 per la costruzione della facciata del nostro Vescovado.

⁂ A Bosco Trecase, poco lungi da Napoli, c'è una Madonna che fa miracoli e si chiama *Madonna del flagello*. L'ha scoperta un muratore nel fondo del contadino Mantone mentre demoliva un vecchio forno. Il Mantone, che è povero, sparse tosto la notizia e fece correre gente a migliaia, intascando in tre mesi il bel gruzzolo di 6000 lire.

Informato di ciò, il vescovo di Nola istituì subito una Commissione perchè andasse ad esaminare l'immagine e ritirasse i quattrini; ma il Mantone disse: « La Madonna è là e ve la faccio vedere quanto volete, ma i quattrini li ho distribuiti ai preti del paese. » Venuto il fatto a cognizione del questore e del procuratore del Re, sembra che vogliano procedere a tenore di legge contro il Mantone.

E tutto ciò alle porte di Napoli in pieno anno 1877!

⁂ Il progetto accennato tempo fa per la fondazione di una Scuola e di un Museo industriali nel palazzo dell'Esposizione nazionale sta per essere attuato.

Mi assicurano che il Governo, la Provincia ed il Comune hanno promesso il loro concorso e che alcuni artisti ed il Museo industriale di Londra manderanno modelli e opere d'arte in dono.

⁂ A Somma Vesuviana è stata tentata un'evasione audacissima. Parecchi ladri e camorristi rinchiusi in quel carcere, sapendo che dovevano essere tradotti ammanettati a Napoli, ruppero un cancello e stavano per prendere il volo, quando giunse il custode armato di pistola e da solo, con un coraggio inaudito, li rinchiuse nuovamente in *Domo Petri*.

⁂ Il reggimento *Lucca* cavalleria è arrivato a Napoli, e quello che era qui (reggimento *Nizza*) è partito per Santa Maria.

⁂ Il nuovo manicomio a S. Francesco di Sales costerà la somma di 7 milioni. Potrà contenere 150 pazzi gratuiti ed 80 a pagamento; questi ultimi verranno a pagare presso a poco 240,000 franchi, e su tale rendita si vorrebbe fare un imprestito di 5 milioni. Debiti e sempre debiti! Dove si giungerà?

Quantunque ci si getti la polvere negli occhi, malgrado l'illuminazione della città, e la promessa che finalmente avremo dell'acqua (?) tutti si lamentano, sopratutto dopochè si è saputo che, a quanto si dice, la *tassa di famiglia* è stata decisa. Si afferma che essa renderà un milione e mezzo. Sarà adottato il sistema proporzionale e si classificheranno le famiglie per categorie, cominciando da quelle che hanno una rendita di 1000 franchi annui, e si pagheranno da 6 a 200 lire all'anno. E poi dite ancora che il progresso in Italia non cammina. Con tali ingegnose invenzioni si andrà lontano, più lontano di quello che non si possa supporre.

⁂ Furono nominati molti cavalieri della Corona d'Italia; fra gli altri havvi pure un tale G. Profeta, droghiere, ed egli ci venderà lo zucchero ed il caffè col nastro all'occhiello dell'abito e sotto le sue note scriverà: il cav. Profeta. E poi dite ancora *nemo propheta in patria!*

⁂ La Società filarmonica è occupata nella scelta di un nuovo presidente in sostituzione del Duca di San Cesario, il quale, come sapete, si uccise con un colpo di revolver, perchè non poteva più continuare il lusso sfrenato di cui faceva pompa. Benedetto vizio di voler parere sempre più ricchi, di voler stragodere delle gioie del mondo più che non comportino i nostri mezzi, per cui tanti e tanti ebbero già simili fini fatali. Ma il brutto è che non solo se stesso, ma rovinò anche gli altri. Suo nipote ed i suoi amici non conoscendo il suo stato finanziario, posero le loro firme, e tutti i giorni sul *Giornale di Napoli* si leggono i nomi i più rispettabili che non hanno potuto pagare le cambiali.

I candidati per la presidenza sono il principe di Gerace, perfetto gentiluomo e già presidente del Club del Whist, il che sarebbe un acquisto desiderabile per la Società; il duca di Bivona, il duca di Lavello, il duca di Gallo, che già altra volta fu presidente della Società, conoscitore ed amatore della musica ed amato da tutti, il marchese Filiasi il quale è più artista che dilettante e che suonando il violoncello fa veramente cantare il suo strumento. A Parigi egli entusiasmava i suoi amici, e quando si mette al piano lo si ascolta con un silenzio rispettoso il quale non viene rotto che da frenetici applausi. Che peccato che il marchese possegga una fortuna colossale!

⁂ Avete visto il *Piccolo* del 16 settembre? v'è una commemorazione del Canaris che è qualche cosa di bello. Che belle poetiche ispirazioni! Peccato che non siano altro che una prova di buona memoria del direttore. Per copia conforme leggete a pag. 308 e seguito delle *Nuove meditazioni* di Lamartine, oppure le note all'ultimo canto del *Pellegrinaggio d'Aroldo*.

⁂ Giacchè parliamo di giornali, vi darò alcune notizie politiche. Voi crederete che l'on. Mancini a Capodimonte se ne stia ozioso; ebbene, vi sbagliate; egli lavora ed ha condotti a termine varii progetti di legge, fra cui uno per regolarizzare la condizione giuridica della donna divisa dal marito, un altro per riformare la tariffa giudiziaria in materia civile. Si aboliranno i quattro quinti delle così dette *spese di cancelleria* discordi e non conformi fra loro e si insisterà sul principio d'un'unica tassa, che surrogherà tutte le altre, cioè l'aumento della carta bollata.

⁂ Fatta questa breve escursione nel campo politico, ritorno ad altre notizie e vi dirò che la piro-fregata *Vittorio Emanuele* è partita da Algeri alla volta di Malta e si proponeva di toccare Tunisi. Gli allievi godono di una salute perfetta; sono lieti e soddisfatti; si permise loro di scendere a terra ed Algeri ha fatta una viva impressione a tutti quei giovanotti. Vi sono colà costumi sì diversi dai nostri, parlo della parte araba della città, che ognuno di essi se ne invaghì, e tutte le loro economie sono rimaste nelle mani dei bottegai per la compera di armi, foggie di vestire, e di trastulli che essi porteranno ai loro parenti ed amici. Sono obbligati a tenere un giornale di bordo e di farvi la descrizione di tutto ciò che hanno visto. Il caldo in quelle regioni è soffocante e gli stessi napoletani e siciliani ne soffrono.

Il capitano ha dovuto far uso di tutta la sua autorità, perchè vi fu a bordo un caso di insubordinazione, fortunatamente non si tratta nè di allievi nè di marinai, ma di un aiutante il quale, al pari di questi, è sottoposto alla disciplina militare. Il capitano dovette, benchè a malincuore, metterlo ai ferri corti. Bisogna che giustizia sia fatta!

⁂ Disgrazie all'ordine del giorno.

Nel vico Carminello a Toledo un'*acquaiuola*,

148

APPENDICE

L'EREDITA' DI CARLOTTA

LIBRO QUINTO.

Atto primo del dramma di Sheldon

I.

Presa d'assalto.

(Continuazione).

— Come sei ipocrita, Diana! — esclamò Carlotta. — Io so che tu ami cotesto buon francese quasi quanto io amo Valentino e che il pensiero del suo amore ti renda felice; e non ostante mi parli di lui con piccole frasi senz'anima, e non osi entusiasmarti nemmeno per la bellezza della sua persona.

— È tanto difficile passare dai sogni alla realtà, Carlotta! Ho vissuto così a lungo nei sogni, che destandomi il mondo mi pare strano assai.

— Cotesto non è altro che un modo poetico di dire che ti vergogni di aver cambiato idea. Dirò io al signor Lenoble che creatura doppia tu sei e a che punto sei indegna del suo amore.

— Digli tutto ciò che ti piace. Ma ricordati, cara amica, che il mio impegno dev'essere tenuto segreto ancora per un pezzo, anche per la tua cara mamma. Papà ci tiene moltissimo, ed io ho promesso di obbedirgli, sebbene ignori completamente le sue ragioni.

La signorina Halliday si piegò a tutti i desiderii espressi dalla sua amica, pregandola soltanto che le facesse conoscere Lenoble.

Diana premise di accordarle questo privilegio, ma si vide subito che la cosa era pel momento molto difficile.

Da qualche tempo, fin dal giorno in cui Carlotta s'era impegnata a Valentino, Sheldon si era mostrato più sollecito che mai della figliastra.

L'occupavano molto, come cose importantissime, i luoghi dov'ella andava e le persone con le quali praticava.

Parlando di ciò, ei dava ad intendere di aver sempre avute le medesime idee dal momento che Carlotta era uscita di scuola, ma Carlotta sapeva benissimo che le cose non istavano così.

Le teorie di Sheldon erano state molto meno severe, e Sheldon avea dato a vedere una grande noncuranza prima che la signorina Halliday divenisse fidanzata di Valentino.

Una direttrice di scuola non avrebbe potuto essere più attenta alle minime azioni delle sue allieve, nè più guardinga contro quei lupi in veste d'agnelli, che sono il maestro di canto e quello di disegno, di quel che Sheldon era divenuto.

Perfino quelle amene passeggiate nei giardini di Kensington, che erano state la ricreazione di tutti i giorni, erano ora interdette.

Sheldon non voleva che la figliastra si mostrasse in una pubblica passeggiata in compagnia della sola Diana.

Carlotta si piegò a malincuore, ma senza aperta ribellione. Il signor padrigno le pareva ridicolo e irragionevole, ma poichè si rammentava della bontà che le avea dimostrata, era lieta di provargli a questo modo la gratitudine che gli serbava.

Non avea forse Valentino il permesso di passar la domenica con lei e di venirle a far visita tutte le volte che volesse nel corso della settimana?

E che cosa erano le passeggiate nei giardini di Kensington a confronto della cara presenza di lui?

È vero che qualche volta la compagnia di Valentino veniva a rendere più gradite quelle passeggiate, ma ella sapeva che il giovane le sacrificava così le sue ore di lavoro.

La prima volta che si trovarono insieme gli disse che quelle passeggiate del mattino erano proibite; e l'amore è una passione così gelosa, che Haukehurst non fu punto scontento di vedere che il suo idolo fosse così strettamente sorvegliato e con tanta cura riguardato.

La signorina Halliday avea fatto bene sottomettendosi di buona grazia a queste novelle restrizioni imposte alla sua libertà, perchè Sheldon avea preso altre misure nel caso che avesse incontrato una opposizione offensiva.

Avea dato ordini alla moglie e istruzioni severissime a Nancy perchè la figliastra non andasse fuori senza essere accompagnata dalla madre o da lui.

— È una bravissima ragazza, — disse a Nancy, — ma è giovane e stordita, e naturalmente io non posso rispondere per la signorina Paget che può essere e non essere altrettanto buona. Certo è che non viene da buona fonte, e questo debbo tenere a mente. C'è delle persone le quali credono non esser mai troppa la libertà che si lascia alle ragazze. Le mie idee sono diverse. Per me credo che non sia mai soverchia la sorveglianza esercitata su quelle che si deve proteggere.

Tutto ciò pareva nobilissimo e coscienzioso.

Parve così anche a Nancy, la quale nelle sue relazioni con Sheldon non poteva sbrapparsi dall'animo una terribile memoria.

Questa memoria era la morte di Tom Halliday e il sospetto tremendo e i timori che l'avevano assalita a tal proposito, che cioè Sheldon curandolo da una malattia lo avesse avvelenato: come si narrò nella prima parte intitolata *Gli uccelli di preda*.

L'ombra di quell'antico terrore sorgeva qualche volta tra lei e Sheldon, quantunque ella si fosse studiata di persuadersi che quell'ombra era vana, senza fondamento di sorta.

— Non ho forse veduto il mio proprio nipote portato via da una febbre due volte più violenta di quella che ha portato via quel povero signor Halliday? — pensava la buona donna. — E debbo io fare dei cattivi pensieri contro colui che ho allevato io, sol perchè una tazza di brodo mi ha fatto male allo stomaco?

Convinta da questo ragionamento di essere stata crudelmente ingiusta verso il padrone, e grata dell'asilo che avea trovato nella vecchiezza in casa di lui, Nancy sentì che non avrebbe mai fatto abbastanza per render servigio al suo benefattore.

(Continua)

certa Antonietta Venezia, levatasi di buon'ora per accendere una lampada alla Madonna, non si sa come, il fuoco si appiccò alle tende ed in un attimo il cubicolo rimase preda delle fiamme. La povera donna non poté fuggire perché aveva in letto una figlia di nove anni.

Corse per salvarla, ma il fuoco la avvinse e le causò gravi ustioni. La disgraziata bambina morì all'ospedale.

Per fortuna 8000 lire che erano in un cantuccio della casa non presero fuoco.

— Ieri l'altro alcuni ragazzi mentre si divertivano a cavar terreno nei condotti stradali a S. Giovanni a Carbonara, una frana cadde loro addosso e li coperse. Tre o quattro rimasero malconci, uno morì.

*** La Questura ha catturato altri 42 cammorristi... con grandissima soddisfazione dei cittadini.

Alcuni proprietari (?) sospetti di camorra vennero pure ammoniti dai pretori.

*** Dell'ingente furto perpetrato a danno del gioielliere Savarese non si sa più nulla. Dicesi che la Questura abbia eseguite infruttuosamente parecchie perquisizioni ed una fra le quali a casa d'una ballerina del teatro San Carlo.

Un altro audace furto è stato commesso a danno della signora Anna Salfi, domiciliata al largo Santa Maria la Nuova.

I ladri hanno sottratto L. 2000 di rendita intestata; L. 4000 in biglietti di banca; L. 8000 in napoleoni d'oro, una spilla di brillanti, una decorazione e 8 orologi.

Ad un'altra volta. T.

DAL TEATRO DELLA GUERRA

(Nostra corrispondenza).

1. *Difficoltà di esatte informazioni* — 2. *Posizione dei Russi* — 3. *Ricapitolazione degli avvenimenti* — 4. *Dispareri nel campo russo* — 5. *Programma della giornata - turbato dai Turchi* — 6. *Posizione delle truppe - attacco* — 7. *Risultati e perdite* — 8. *I corrispondenti* — 9. *Arrivo della Guardia imperiale* — 10. *Indietreggiamento del quartier generale.*

Pordim, 15 settembre 1877.

1) Credendo di far cosa grata a voi ed ai vostri lettori, io ho seguito in questi ultimi giorni l'esercito rumêno. Vi ho mandato le mie informazioni raccolte al quartier generale e sul campo di battaglia. Spero che le lettere che ho affidate ora ad un ufficiale che partiva per Turnu Magurele, ora ad un *colarash* inviato colà con dispacci, vi siano pervenute (*).

Le mie informazioni per ciò che riguardava le operazioni dei Rumêni furono esatte e complete per quanto possono essere quelle che si raccolgono nel giorno stesso di un fatto d'armi e nei giorni prossimi a quello. Quante asserzioni contraddittorie! Quante lacune! Quante invenzioni! Solamente chi sia stato al pari di me sul teatro della guerra, può sapere quanto sia difficile di scrivere la storia.

Io dunque, trovandomi quasi all'estrema destra dell'esercito alleato, ero mediocremente informato delle cose dei Rumêni, poco o punto di quanto concerneva i Russi. I soli che sapessero realmente qualche cosa, il comandante rumêno Cernak e il maggiore prussiano Liegnitz, o non ne parlavano, o appena dicevano qualche parola. Questo silenzio è un cattivo segno, dissi fra me; andiamo a Pordim e a Radenitza a raccogliere notizie.

2) Io non mi era ingannato. La posizione dei Russi qui ed in tutta la Bulgaria è, se non disperata, difficilissima.

Da una parte l'esercito comandato dallo Czarevich respinto al di là del Lom; il suo quartier generale trasportato dai contorni di Pirgos (a una o due ore da Rustschuk) sino a Bjela; Sistova e le comunicazioni dei Russi colla Rumênia minacciate; il ponte di Parapan ritirato. Mentre Mehemet Alì pascià ed Eyub pascià stringono i Russi da quella parte, Suleyman pascià, il miglior generale ottomano, ha varcato o sta per varcare i Balcani al passo di Trojan (Traiano) e minaccia di riprender Lovcia e di dar la mano a Osman pascià, da cui lo separa solamente il corpo di Skobeleff e d'Imeritinski, che ha molto sofferto negli ultimi giorni.

Il gran piano d'attacco generale dell'11 corrente quasi completamente fallito; i due forti in quel giorno presi dai Russi, di nuovo perduti; conservato solamente quello che fu preso dai Russi e dai Rumêni, ma di poca utilità e in pericolo di esser rioccupato dai Turchi. Vi ricorderete di quello che vi ho scritto sullo strano errore in cui sono caduti Russi e Rumêni rispetto a quel forte (**). Si credette che questo e il vicino formassero un'opera sola: quindi ebbe origine la confusione che avvenne il giorno dell'attacco. Siccome quello che fu con tanto sacrificio di vite acquistato è dominato dal vicino, bisogna o prendere anche questo o abbandonarlo. Si scavano trincee, si fan lavori d'approccio e da un giorno all'altro si darà l'assalto. Intanto un solo dei diciotto ridotti dei Turchi nei dintorni di Plewna è in mano degli alleati. Scarso, troppo scarso compenso ai sacrifici fatti! Le cifre che io vi ho già date, sono proprio vere: i Rumêni hanno perduto 2000 uomini e i Russi 10,000.

3) (*Qui l'egregio corrispondente ci racconta divisatamente i fatti degli 8, 9 e 10 settembre, i quali già abbiamo visti narrati dalle precedenti corrispondenze e raccolti noi stessi da altre relazioni; poi viene alla giornata dell'undici*).

4) C'erano diversi pareri al quartier generale dell'esercito alleato russo-rumêno presso Plewna, se si dovesse o no fare un attacco su tutta la linea l'11 corrente. L'Imperatore e il principe Carlo avrebbero desiderato che si aspettasse l'arrivo dei rinforzi, che non poteva tardar molto. Dicesi che il granduca Nicolò opinava invece che si desse immediatamente l'assalto: sperava di conquistar Plewna appunto quel giorno, 11, onomastico dell'Imperatore. Queste sono le considerazioni che hanno talvolta gran peso nei destini degl'imperi e dei popoli!

5) Ecco il programma di quella grande giornata.

Dalle 9 alle 11 fuoco generale, dalle 11 all'una riposo, dall'una alle 3 pom. il fuoco doveva essere ripreso, alle 3 attacco generale.

I Turchi però, contro l'aspettazione comune, essendo stati i primi ad attaccare, turbarono in parte l'ordine prestabilito.

6) I Rumêni occupavano, come vi ho scritto altre volte, l'estrema destra. All'estrema sinistra era il generale Skobeleff, che comandava un corpo di fanteria ed uno di cavalleria; con lui era il generale Imeritinski. Allato vi era il generale Zatoff, e più alla destra il Krüdener che dava la mano ai Rumêni.

Mentre Skobeleff verso le 11 occupava le posizioni da cui due ore dopo doveva muovere contro i ridotti dei Turchi, fu assalito dal nemico. Poiché l'ebbe respinto, il Russo prese l'offensiva, con 15,000 uomini; malgrado la loro immensa bravura, i Russi furono due volte respinti. Ma rinnovando con sempre maggior impeto l'attacco, Skobeleff riuscì a impadronirsi di due forti.

Alle 12 il generale Zatoff attaccò il forte centrale, posto a due chilometri da Radisovo; malgrado il vivissimo fuoco dei Turchi, i Russi verso le 4 1/2 pom. diedero la scalata al forte, ma poi furono costretti a ritirarsi.

Vi ho in una lettera precedente parlato a lungo dell'attacco dato dai Rumêni e della meravigliosa bravura che hanno mostrato. Vi ho accennato lo strano errore in cui cadde lo stato maggiore russo, credendo che due ridotti nemici ne formassero uno solo; onde mentre tre colonne, due rumêne e una russa, avrebbero dovuto dare contemporaneamente l'assalto ad un forte, una sola rumêna dovette sostenere il fuoco del nemico, mentre le altre due colonne attaccavano un altro forte.

Infatti alle ore 5 1/2 una brigata della 5ª divisione russa, comandata dal generale Rodjivanoff, diede l'attacco d'accordo con una colonna rumêna, e verso le 7 Russi e Rumêni insieme scalarono da una parte il parapetto e dall'altra entrarono nel forte alla rinfusa coi Turchi i quali avevano fatto una sortita.

Fu questa la batteria occupata dai Russo-Rumêni allato a un'altra più grande che la domina e cui i Rumêni soli aveano dato con tanto mirabile coraggio, ma con forze insufficienti, l'attacco.

7) Alla fine della giornata gli alleati erano dunque in possesso di 3 dei 18 forti e linee fortificate dei Turchi.

Il sangue era corso a torrenti. I Turchi tiravano sul nemico non solo dai forti, ma anche dalle controscarpe, ossia dal pendio del fosso opposto alla scarpa; vi aveano scavato delle gallerie sotterranee in cui si trovavano nascosti.

Nella notte dell'11 al 12 i Turchi si raccolsero in numero di circa 30,000 in una foresta vicina ai due forti presi il giorno precedente dai Russi; cominciarono l'attacco alle 5 1/2 del mattino e, dopo undici ore di accanito combattimento, riuscirono a cacciare i Russi e riprendere i forti.

Dopo tanto sforzo solamente un ridotto restava in potere degli alleati la mattina del 13, e anche questo difficilissimo da tenere perché dominato dal forte vicino. I Rumêni facevano delle trincee per accostarsi a questo.

Nell'interno del forte occupato dai Russi e dai Rumêni, uno spettacolo orribile: morti russi, rumêni, turchi accatastati, senza che si potesse dar loro sepoltura, avvegnaché, per poco che uno levasse la testa al di sopra del parapetto, era certo di esser colto da una palla nemica. Il 14 i Rumêni aveano levato la bandiera bianca colla croce rossa per proporre ai Turchi una breve sospensione di ostilità, ma questi tirarono sopra i parlamentari e ne uccisero due.

Le perdite degli alleati furono immense: quelle dei Russi salirono a 10,000 uomini, quelle dei Rumêni a 2000; tra i morti sono due generali russi: Dobrowolsky e Tibiakin; questi saltò in aria per lo scoppio di una cassa di munizioni.

8) Dei 65 corrispondenti ammessi al campo russo-rumêno solamente una ventina si trovarono in quei giorni terribili sul campo di azione, e tra questi i due corrispondenti della *Gazzetta Piemontese*, uno al campo rumêno, l'altro al russo.

Fu ferito il corrispondente russo Maximoff; altri si trovarono in grandi pericoli. Guai allo scrivente, se i Rumêni respinti fossero stati inseguiti e si fossero dispersi: era bello e spacciato!

Non fu un disastro come quello del 30 31 luglio; i Russi e i Rumêni non si dispersero, non si posero in fuga; ripresero le posizioni che avevano prima del combattimento, anzi occuparono alcune delle linee nemiche.

Ma quale orribile spargimento di sangue! E che misero frutto di tanti sacrifici!

Col *Nizam* e coi *Baschi-bouzouk* che ripresero i due forti occupati dai Russi c'erano pure molti degli abitanti mussulmani di Plewna, cui erano state distribuite delle armi.

16 settembre.

9) Recatomi a Sistova e Zimnitsa per impostare le mie lettere, incontrai presso il ponte più vicino alla città un reggimento della guardia imperiale, allora allora giunto. Soldati e ufficiali erano a capo scoperto; un popa recitava delle preghiere e percorreva le file aspergendo d'acqua benedetta i soldati che si facevano grandi crocioni.

La testa del ponte è fortificata, segno che i Russi prevedono come possibili una ritirata o un attacco. Però sinora i lavori sono di poca importanza.

Per Alessandria e per Fratesti arrivano molte truppe, guardia imperiale e altri corpi. Ma basteranno a riempiere i vuoti? Ve lo scrissi altra volta, i Russi hanno poche truppe intorno a Plewna. Nelle due terribili giornate dell'11 e del 12, gli alleati erano inferiori in numero ai Turchi!

10) Il quartier generale dell'esercito d'Occidente è trasportato da Pordim a Radenitza: è un passo indietro. Infatti se Mehemet Alì o Suleyman pascià si avanzano, non resta altro da fare ai Russi che ritirarsi da Plewna.

Oltre a 18 forti e linee fortificate, i Turchi hanno un gran campo fortificato tra Grivitza e Bukovai.

M. A. C.

DALLE PROVINCIE

Valle Inferiore Mosso, 19. — Scrivono al *Corriere d'Andorno*:

« Riguardo allo sciopero (fino al momento che scrivo), le cose pare che si trovino precisamente come prima: perfetto silenzio e perfetta tranquillità su tutta la linea, non una notizia, non un piccolo fatto che induca pronosticare un prossimo accomodamento.

« Non parrebbe nè anche che questo sciopero esistesse nella vallata se nelle fabbriche invece di tessitori non si vedessero dei militari, e se ogni mattina non avessimo il divertimento degli esercizi che fanno i soldati sulle pubbliche vie e sulle piazze.

« So però da buona fonte, che le autorità, tuttora in residenza permanente in questo Comune, lavorano continuamente ed indefessamente pella soluzione del nodo gordiano, e che se finora non si fece alcun serio accomodamento non proviene nè da loro, nè dai fabbricanti, bensì da certe circostanze e certe formalità indispensabili in tali circostanze le quali sono causa di gravi ritardi, ma non si possono evitare in questioni di così alta importanza e che possono produrre gravissime conseguenze. »

CORRIERE DELLA SERA

21 settembre.

NOTIZIE DA ROMA.

20 settembre.

Cialdini a Roma. — È atteso a Roma il generale Cialdini, ambasciatore italiano a Parigi.

— *Anniversario.* — Oggi, anniversario dell'entrata delle truppe italiane in Roma nel 1870, ebbe luogo un'imponente dimostrazione popolare a Porta Pia. Più di diecimila cittadini, con diciotto bandiere e due concerti musicali, assisterono alla cerimonia. Molte corone furono appese sotto la lapide che contiene il nome dei morti in quella giornata. Vennero fatti tre commoventi discorsi che furono vivamente applauditi.

L'Associazione costituzionale romana ha inviati i seguenti telegrammi:

« *A S. M. il Re d'Italia,*

« L'Associazione costituzionale romana, nel 7° anniversario della liberazione di Roma, acclama all'invitto Vittorio Emanuele II suo Re: fa voti per la prosperità e grandezza d'Italia e dell'augusta Dinastia.

« *La Presidenza.* »

« *A S. E. il generale Raffaele Cadorna, Torino.*

« L'Associazione costituzionale romana, nel 7° anniversario della liberazione di Roma, ricorda con grato animo il prode generale che piantò su queste mura la bandiera d'Italia e la Croce di Savoia. Saluta in lui l'intero esercito italiano, del quale esso fu ornamento ed è gloria.

« *La Presidenza.* »

— *Gli emigrati al Brasile.* — In seguito delle gravi rivelazioni, fatte dall'ex-deputato Marcone sul turpe mercato d'italiani che, sotto nome d'emigrazione per il Brasile, si faceva specialmente da un tal Tripoti, e per impedire che abbiano ad innovarsi serii inconvenienti e le luttuose conseguenze che già colpirono molti incauti, sappiamo, scrive la *Nazione*, che l'on. Ministro dell'interno ha indirizzato ai prefetti del Regno una circolare in proposito.

Con essa si invitano i prefetti a far noto ai loro amministrati che il Governo del Brasile, lungi dal favorire l'emigrazione, ha disposto che venga sospesa qualunque specie di arrolamento; che è sua intenzione di allogare prima di tutto i coloni che già si trovano nel Brasile; che a tal uopo ordinò ai suoi consoli del Nord d'Europa di licenziare altri 8000 emigranti delle provincie baltiche stati già arruolati.

La circolare infine diffida tutti i lavoratori italiani dal guardarsi da false promesse d'indegni speculatori, dappoichè il Governo del Re male potrebbe tutelare i diritti degli emigranti e sarebbe costretto ad abbandonarli a tutto il rigore della loro miserabile condizione.

— *Il viaggio del Depretis.* — L'on. Depretis, giunto oggi a Roma, ha compiuto il viaggio costantemente coricato per l'incomodo della sua gamba, senza mai uscire dal suo *salon*.

— *Le ferrovie Romane alle conferenze di statistica ferroviaria.* — La Direzione generale delle ferrovie Romane ha nominato il comm. D'Amico suo consigliere delegato in Roma, perchè in tale qualità e coadiuvato dai vari capi di servizio delle suddette ferrovie, la rappresenti alle conferenze che si terranno quanto prima di statistica ferroviaria internazionale.

— *Inondazioni a Buenos-Ayres.* — Il regio agente a Buenos-Ayres ha fatto sapere al Ministero degli affari esteri in Roma che grandi inondazioni devastarono il territorio della Repubblica Argentina: le acque occuparono centinaia di miglia quadrate e distrussero una quantità straordinaria di bestiame.

— *Il nuovo prefetto della Biblioteca Vittorio Emanuele.* — Il prof. Govi, titolare della cattedra di fisica sperimentale all'Istituto di Torino, è stato nominato prefetto della Biblioteca Vittorio Emanuele di Roma.

Commenti al proclama di Mac-Mahon.

Tutta la stampa liberale francese critica acerbamente il proclama del Presidente-maresciallo, che unicamente serve a confermare l'atto arbitrario del 16 maggio.

Per una certa analogia nella situazione, generalmente si dice che questo nuovo documento fu ricalcato sopra un altro proclama che Carlo X emanava il 13 giugno 1830.

In quell'anno Carlo X, credendo di vincere i partiti opposti braveggiandoli, sfidandoli, indirizzò agli elettori un proclama, nel quale prometteva d'essere assolutamente *irremovibile nelle sue risoluzioni*, scongiurando in pari tempo i votanti a non abbandonare la sua causa. Eppure, ad onta delle minaccie, ad onta delle preghiere, i 221 tornarono alla Camera, accresciuti; e Carlo X, che aveva giurato di *rimanere al suo posto*, abdicava dopo due mesi.

Il ricordo di questo fatto storico non è troppo di buon augurio per il Maresciallo.

Il *Journal des Débats*, con molto acume e buon senso, confuta tutte le asserzioni del proclama presidenziale, dimostrandone l'erroneità. Non è esatto il dire che Mac-Mahon rialzò il morale della Francia dopo i suoi disastri; chi operò questo vero prodigio di patriottismo fu il signor Thiers. Non è esatto il dire che la Camera abbia giammai contestato la influenza legittima del Senato; e la parola *Convenzione* è un ridicolo spauracchio gettato là senza alcun perchè. « Non è esatto, scrive infine quel foglio, il dire che le elezioni favorevoli al Maresciallo assicurerebbero l'ordine e la pace: ben all'opposto, esse abbandonerebbero la Francia alle lotte faziose dei partiti monarchici, e noi non avremmo un giorno di riposo nè di fiducia fino al 1880. »

Il *Siècle* scrive: « Il Maresciallo dichiara di non voler rovesciare la Repubblica: sia bene; ma se i suoi candidati officiali, da lui imposti, ottenessero la maggioranza, che cosa accadrebbe nel 1880, ed anche prima? Nell'altro suo primo messaggio il Maresciallo diceva pure: « Niuno oserà attentare alle istituzioni vigenti. » E pochi mesi dopo i suoi ministri erano in pien complotto fusionista, e tutti sanno ciò che stava per accadere se la fusione si fosse fatta realmente. »

Il *Temps* è ancor più severo nel giudicare il vero senso e le conseguenze del proclama. Quel foglio scrive: « Speravamo fino all'ultimo momento che il Maresciallo esiterebbe a chiudersi tutte le uscite. Ci sembrava impossibile che preferisse definitivamente la politica a tutta oltranza alla politica di conciliazione e di pacificazione. Ci ingannavamo; ecco la Francia chiamata ad una novella e suprema lotta pel mantenimento delle sue libertà. »

Ed alla sua volta la *République française* così si esprime: « Perchè i Francesi crederebbero che il Maresciallo voglia mantenere la Repubblica? Si troverebbe forse, fra i candidati che loro designa, soltanto una mezza dozzina che dicano che lavoreranno sinceramente per consolidarla? Non sono forse tutti bonapartisti e realisti? No, non per conservare la Repubblica egli rifiuta il concorso di uomini moderati, quali sono Waddington, Remusat, Rampon, Feray e tanti altri! »

Crediamo inutile aggiungere che gli imperialisti ed i clericali approvano largamente il manifesto.

Dicesi che il manifesto di Thiers verrà comunicato alla stampa oggi stesso.

Il colloquio di Salisburgo.

Relativamente al convegno dei due cancellieri di Germania e d'Austria, ed alle molte voci diffuse dai giornali sulle sue conseguenze, il *Fremdenblatt* riceve da Berlino una lettera in cui è detto:

« ... Sarà molto meglio accogliere colla maggior diffidenza tutto ciò che si dica in questa occasione relativamente alla cessazione della riserva sinora serbata dalla Germania. Per quanto sia grande il dispiacere sofferto dal nostro Imperatore per la sconfitta russe, nessuno pensa ad agevolare ai Russi, neppure con una dimostrazione militare, la guerra contro la Turchia, e tanto meno il principe Bismark darebbe la sua adesione *a che venga inviato a Varsavia un corpo d'armata tedesco*, per reprimere un'eventuale insurrezione polacca. Sinora non è avvenuto da parte della Russia la menoma cosa che possa accennare ad una domanda di un simile servigio. Si deve qualificare addirittura di assurdo ciò che è asserito da alcuni giornali turcofili, vale a dire che l'occupazione di Varsavia da parte delle truppe tedesche costituirà un argomento principale dei colloqui fra i due ministri.

« Nei colloqui dei due uomini di Stato avranno certamente una parte principale i rovesci subiti in guerra dai Russi; è pure da attendersi che si rimpiangerà vivamente la sorte della Potenza amica: ma non si andrà più oltre. La vita dei granatieri della Pomerania ha pel principe-cancelliere lo stesso valore di un anno fa; egli non cercherà di certo d'indurre il conte Andrassy a cambiare la politica di neutralità sinora seguita dall'Austria-Ungheria e della Germania con vantaggio dei due Imperi. Al contrario il convegno di Salisburgo attesterà nuovamente che se l'Austria-Ungheria è in più diretta relazione della Germania colla crisi orientale, nondimeno gl'interessi dei due Imperi sono identici quanto alla futura soluzione delle quistione d'Oriente. Il principe Bismark, si può esserne certi, adoprerà tutta la sua influenza ond'evitare che siano lesi da chicchessia gl'interessi vitali dell'Austria-Ungheria in Oriente. »

NOSTRI TELEGRAMMI PARTICOLARI

Trieste, 21. — (*Spedito ore 1,40, ricevuto ore 3*).

Bukarest. — Seguono grandi concentramenti di truppe.

Si assicura che si è impegnata battaglia tra Plewna e Bjela.

Suleyman prese d'assalto Seledewo, rimpetto a S. Niccolò. Egli è padrone della strada che mena a Gabrova, ed ha riconquistato altre posizioni.

Belgrado. — Il partito di Karageorgevich diffonde proclami.

Serajevo. — Un corpo di 240 insorti si arrese al comandante di Banjaluca.

Pietroburgo. — È smentito che i Russi si terranno sulla difensiva nella linea del Jantra. Appena l'esercito del Principe ereditario sarà rinforzato dalle guardie arrivate, attaccherà Mehemed Alì, che si trova alla testa d'un grosso corpo d'armata.

DISPACCI ELETTRICI PRIVATI (Agenzia Stefani)

Roma, 21. — Nel Concistoro d'oggi il Papa nominò Malagola arcivescovo di Fermo, Marangoni vescovo di Chioggia, Ortolani vescovo di Ascoli Piceno ed Alimonda vescovo di Albenga. Nominò altri vescovi all'estero e nominò inoltre camerlengo il cardinale Pecci.

ATTI UFFICIALI

La Gazzetta Ufficiale del 19 settembre reca:

1. **Un regio decreto** (n. MDCLXXIV, parte suppl.), del 12 agosto, con cui l'Asilo infantile di Perugia è costituito in corpo morale.

2. **Disposizioni** nel personale dell'Amministrazione dei telegrafi e nel personale giudiziario.

Osservazioni Meteorologiche

fatte all'Osservatorio astronomico di Torino

21 settembre 1877.

	Altezza barom. in millim. a 0 gr. di temper.	Temp. esterna al Nord in gr. cent.	Tensione del vapore in mill.	Umidità relativa in cent.	Declinazione magnetica	Vento	Stato atmosferico
6 a.	729 9	+11.3	8,4	83	14° 26'	N d.	Ser. n.
9 a.	730 5	+14.3	9,3	71	14° 20'	N E d.	Q. ser.
12 m.	730,0	+16.4	10,0	62	14° 32'	E d.	Ser. n.
3 p.	728,8	+20 2	10,1	56	14° 30'	N E d.	Ser. n.
6 p.	727.7	+19,5	10,2	56	14° 28'	N d.	Ser. n.
9 p.	727.8	+17,0	7,2	52	14° 27'	N E d.	Sereno

Temperatura estrema al Nord in gradi centesimali { minima + 10,5 / massima + 21,2

Acqua caduta mill. 0,0.

Minima della notte del 22 settembre + 14,5

Bollettino Astronomico.

(*Tempo medio di Roma*) — 23 settembre 1877.

Nascere del **SOLE**, 6 8 — Passaggio al meridiano, 0 11 — Tramonto, 6 14.

Nascere della **LUNA**, 6 10 sera. — Passaggio al meridiano 0 21 matt. — Tramonto 6 51 matt. Giorno della Luna 16°.

(*) Di tali lettere ce ne pervenne una sola.

(**) La lettera, che conteneva queste informazioni non ci è pervenuta.

Temperature estreme
in alcune città d'Italia del 18 settembre.

	Mass.	Min.		Mass.	Min.
Venezia	18. 5	12. 0	Firenze	24. 3	13 0
Parma	21. 4	9. 2	Napoli	24. 6	17. 5
Torino	21 5	13. 2	Bologna	26 0	13. 8
Milano	22 2	13. 5	Roma	26 0	16 2
Genova	23. 5	15. 2			

Cronaca

22 settembre.

Belle arti. — Il sig. comm. Odoardo Tabacchi, professore di scultura nella nostra Accademia Albertina, ha di questi giorni ultimato il monumento che S. E. il generale Alfonso Lamarmora gli ordinava per la sua consorte Giovanna Bertie Mathew.

Il monumento per quanto riflette l'arte statuaria consta della statua della consorte dell'illustre generale in grandezza maggiore del vero e di altre tre statue inferiori rappresentanti le virtù teologali, cioè la Fede, la Speranza e la Carità.

Tali statue dovendo prossimamente essere trasportate nella chiesa di S. Sebastiano in Biella, ove si erigerà il monumento, avvertiamo il pubblico torinese che lo studio del professore Tabacchi, sito nel palazzo stesso dell'Accademia Albertina, n. 6, sarà aperto nei giorni 23, 24 e 25 di questo mese a chiunque desideri vederlo.

E andremo a vederlo anche noi, e poi diremo il nostro povero parere intorno al nuovo lavoro dell'illustre scultore, onde si onora la nostra Accademia di belle arti.

Biglietti falsi. — Oh! gioie della carta monetata! A Venezia sono in circolazione dei biglietti consorziali falsi da L. 10.

A norma di chiunque, questo biglietto consta di una carta un po' più consistente degli emessi legalmente in circolazione, il colore azzurro un po' più carico, le impressioni dei contorni, delle teste dei numeri alquanto confuse e riuscite di grossolano lavoro, tutt'altro che nitido e diligente, come quello dei biglietti validi a corso forzoso inconvertibile.

Teatri. — Gerbino. — È annunciata per una delle prossime sere la beneficiata dell'esimia prima attrice signora Virginia Marini, colla *Messalina* di Pietro Cossa.

La sera precisa non si sa, ma si crede sia martedì o mercoledì venturo.

— Balbo. — La nuova opera buffa del maestro Sarria: *Il babbeo e l'intrigante*, che doveva rappresentarsi stassera, è stata rimandata ad altro giorno per... non so veramente spiegarvelo, ma mi sembra per assicurarne meglio l'esecuzione.

— Circo Milano. — Domani la nuova Compagnia drammatica italiana condotta da P. Culmme e diretta da G. Dalmoro, rappresenterà, per beneficiata dell'attore Rapetti Luigi, lo spettacoloso dramma, nuovo per queste scene, intitolato: *Uno dei mille, ossia L'eroe dei due mondi.*

Cronaca nera. — A Torino.

All'ospedale Cottolengo fu ricoverato ieri certo Carlo Zorletti, in sui sessant'anni, che, colpito da malor grave in piazza Savoia, cadde e si ferì non lievemente al capo.

*** *Disgrazia.* — Una bambina di tre anni nel baloccarsi con altri ragazzi sul ballatoio del 1° piano di una casa, e avvicinatasi alla ringhiera, passò tra i vani lasciati dalla mancanza di parecchie aste e precipitò nel cortile.

Quella balconata, tutta in legno, è da lungo tempo sgangherata e mezzo rovinata e si poteva facilmente prevedere che tosto o tardi l'incuria del proprietario sarebbe causa di qualche disgrazia.

Per buona fortuna la piccina non riportò ferite gravi; ma fu vero miracolo.

*** *Sequestro.* — Alla barriera di S. Rocchetto fu sequestrata dalle guardie daziarie una grossa fune da carro a due giovanotti che non seppero dar notizia della provenienza legittima di essa.

Si presentò poi un altro giovane a richiamarla come rubata alla cascina Cravetta presso Lucento; ma essendo le sue risposte sembrate molto sospette, gli agenti gl'intimarono di mandar a ritirare l'oggetto dal di lui padre. Però nessuno comparve fino a stamane e la fune trovasi in deposito all'ufizio della barriera di Francia.

*** *Per gelosia di mestiere* (!) due donne entrambe ferravecchie, entrambe di età ultrasinodale, s'acapigliarono in via Passalacqua e mandarono all'aria i cenci, le cuffie e le vesti, scambiandosi le più solenni ceffate e graffiature. Attorno attorno un pubblico sghignazzante attendeva l'esito della tenzone: nessuno si mosse a far da paciere e bisognò l'intervento d'una guardia per far cessare il duello.

*** *Ancora due donne.* — Sul corso Santa Barbara due donne, certe M. M. e T. A., venute ieri a diverbio fra di loro per piccolezze da nulla, si scambiarono prima un mondo di insolenze e poi passarono alle vie di fatto. La prima, impugnato un bastone, lo diede sulla testa all'avversaria, causandole una non leggiera lesione. La ferita venne condotta all'ospedale Cottolengo.

*** *Furto.* — La notte del 21 corrente, ignoti ladri penetrarono, mediante scassinamento, nell'abitazione del sig. A. S. in via Barbaroux ed in sua assenza involarono la somma di L. 800 in biglietti e vari oggetti d'oro, di cui non si conosce il valore.

*** *Arrestati:* 1 fuggito dalla casa paterna, 2 come sospetti in genere di furti e 4 donne.

STATO CIVILE DI TORINO — 21 settembre.

Morti. — Manfardini Marianna nata Sarti, d'anni 46, di Bologna — Pasta Sebastiano, id. 6*, di Mondonc — Canavesio Gabriele, id. 3, di Torino — Ferrero Eugenia, id. 19, di Villafranca Piemonte — Migliore Francesco, id. 61, di Mondovì, cuoco — Sardo Giovanna, id. 22, di Torino, sarta — Musso Luigi, id. 25, di Biella, impiegato — Porcellana Rosa nata Giannetti, id. 60, di Forlì — Olubileo Orsola, id. 35, di Bereggio — Taragno Maria, id. 10, di Torino — Più 7 minori d'anni 7 — *Totale 17, cioè: a domicilio 9, negli ospedali 8.*

Nascite 22, cioè maschi 12, femmine 10.

Matrimoni celebrati 1.

CORRIERE DEL MATTINO

22 settembre

NOTIZIE DA ROMA.

21 settembre.

Il Re e il 20 settembre. — Il Sindaco di Roma ha ricevuto dal Re il seguente telegramma, in risposta a quello che la Giunta municipale, a nome dei cittadini, spediva la mattina del 20:

« *Valdieri, 20 settembre.*

« Al signor Sindaco di Roma.

« Ricevo con la più grande soddisfazione i patriottici sentimenti della cittadinanza di Roma. L'anniversario di questo giorno sarà il più glorioso mio ricordo, perchè in tal giorno mi fu dato di vedere compiuto il mio costante pensiero: l'unità d'Italia.

« Vittorio Emanuele. »

— *Dolorosa notizia.* — Il senatore Scialoia è gravissimamente ammalato in Napoli.

— *Al Vaticano.* — Il ricevimento che ebbe luogo il 20 e a cui doveva intervenire tutta l'aristocrazia romana fu poco numeroso di accorsi.

Dicesi che il Papa ne ebbe spiacevole impressione.

— *La dimostrazione del 20.* — Ieri, malgrado una pioggia intermittente, la città era tutta imbandierata per festeggiare l'anniversario dell'ingresso delle truppe italiane. Verso le tre il cielo si rasserenò ed il sole apparve in tutto il suo splendore. Le varie Società ed una moltitudine di popolo si recarono a Porta Pia a deporre una corona sulle lapidi poste alla breccia. Vi assistevano trenta bandiere, due bande musicali ed una folla immensa.

Arrivata la folla davanti al Ministero dell'interno, si udirono molti fischi e delle grida di: « abbasso il Ministro dell'interno! abbasso i burattini! »

Si fecero alcuni arresti. Castellazzo venne tradotto in Questura per aver gridato: abbasso il Vaticano! Venne rilasciato in libertà dopo un'ora. Altri due o tre arresti, che erano stati fatti, finirono egualmente colla libertà degli arrestati.

Ieri sera vennero distribuite in vari punti della città le musiche militari per rallegrare l'illuminazione. La popolazione chiese l'inno, ma le musiche non vollero suonarlo non avendo ordini in proposito. Si ripresero altri pezzi e ne nacquero dei fischi clamorosi. La musica di piazza Colonna abbandonò il posto e se ne ritornò al quartiere accompagnata da fischi. In piazza Navona si ripetè la medesima scena e la musica si allontanò.

La popolazione recossi sotto il palazzo Braschi manifestando il suo malcontento.

Da palazzo Braschi la folla si portò in piazza Venezia manifestando sempre l'identico contegno. Ivi venne affrontata dalla truppa di linea preceduta da un delegato. Si sciolse però pacificamente dopo le intimazioni.

— *Le riforme del Depretis sul macinato.* — Una corrispondenza romana del *Secolo* dice che l'on. Depretis non sa decidersi a sostituire il pesatore al contatore per l'esazione della tassa sul macinato. Le spese per intanto degli studi e degli esperimenti eccedono le lire 400,000. Che soddisfazione pei contribuenti!

— *Decesso.* — È giunta qui la notizia della morte del comm. Giuseppe Rossi, prefetto, reggente la 2ª divisione al Ministero dell'interno, avvenuta a Marsiconuovo (Potenza).

— *Posti di studio di perfezionamento.* — Si è annunziato giorni addietro che nell'ultima delle sue riunioni il Consiglio superiore della pubblica istruzione nominava la Commissione pel conferimento dei posti di studio di perfezionamento così all'interno che all'estero. Ecco i nomi dei componenti tale Commissione:

Per le matematiche superiori: il comm. Betti, presidente, il comm. Cremona e il cav. Bini, membri.

Per la medicina e chirurgia: il comm. Moggiorani, senatore del Regno, presidente, i commendatori Albini e Schrön, membri.

Per le scienze fisico-matematiche: il comm. Cantoni, presidente, i comm. Battaglini e Meneghini, membri.

Per la giurisprudenza: il comm. Messedaglia, presidente, i cavalieri Pacifici-Mazzoni e Padelletti, membri.

Per la filosofia e lettere: il comm. Amari, senatore del Regno, presidente, il cav. Carducci e il comm. Ferri, membri.

Garibaldi e Bixio.

Il generale Garibaldi, invitato dal Regio Delegato straordinario ad assistere alle onoranze che si renderanno in Genova ai resti mortali di Nino Bixio, rispose da Caprera, 18, che assisterà coll'animo alle onoranze funebri che si renderanno al suo illustre fratello d'armi, e che ha nominato a rappresentarlo nella pia cerimonia il colonnello Pietro Ricci.

DISPACCI ELETTRICI PRIVATI

(AGENZIA STEFANI)

Sanvincenzo (Portogallo), 20. — È arrivata la corvetta *Ettore Fieramosca*, e ripartirà per Napoli.

Londra, 21. — Il *Times* ha da Gorny-Studen, che l'esercito russo-rumano recasi da Grivitza a Tuschenitza.

Trecentoventi cannoni russi tirano contro le fortificazioni di Plewna; i Turchi replicano fiaccamente. Assicurasi che comincino a mancare le munizioni. I Russi sommano a 50,000, i Turchi a 80,000.

Nel tentativo di riprendere San Niccolò i Turchi perdettero 2000 uomini.

Costantinopoli, 20. — Il combattimento a Plewna ed a Schipka continua. I giornali parlano di un nuovo successo di Osman a Plewna, della marcia di Chefket da Orkanie sopra Lofzska, e dell'arrivo di Mehemet Alì a piccola distanza da Bjela; ma nessuna notizia ufficiale venne pubblicata.

Ismail annunzia che una colonna turca si impadronì delle alture presso il villaggio russo Halefgi, nei dintorni del campo russo d'Igdir, dopo un combattimento nel quale i Russi ebbero grandi perdite.

Pietroburgo, 21. — Il *Golos* ha da Grivitza, 18: Oggi sette battaglioni rumani, sostenuti da due battaglioni russi, s'impadronirono di un ridotto vicino a Grivitza.

Vienna, 21. — La *Presse* ha da buona fonte che nessun accomodamento fu conchiuso a Salisburgo, ma in generale ne risultò il pieno accordo di Bismark ed Andrassy in tutte le questioni d'Oriente.

Salisburgo, 21. — Bismark è partito per Berlino.

Vienna, 21. — La *Corrispondenza Politica* ha da Bukarest, 20: Un attacco dei Rumeni fatto il 19 contro il ridotto centrale di Plewna è fallito, con la perdita di 400 morti e feriti. I ridotti turchi di Plewna sono danneggiati dal cannoneggiamento. Una colonna turca sulla strada di Sofia corse rischio d'essere catturata dai Cosacchi e ritornò a Nissa.

Tutti i *nizams* di guarnigione a Viddino furono spediti a rinforzare Osman.

Cattaro, 21. — I Montenegrini sono padroni del passo di Duga.

Erzerum, 19. — Melikoff ricevette un rinforzo di 20,000 uomini.

La cavalleria russo-musulmana di Igdir ricusò di combattere contro i Turchi.

Parigi, 21. — Il *Moniteur* ha da Berlino: La Germania preparasi a fare un nuovo passo contro la Porta. L'Austria e l'Inghilterra parteciperebbero a detto passo.

Il *Temps* ha da Vienna: Assicurasi che a Salisburgo nessun impegno venne preso.

Berlino, 21. — I deputati Loewe e Dernburg, a nome di un Comitato, invitarono Crispi ad un pranzo di gala per domenica. Vi assisteranno tutti i deputati presenti, ed altri distinti personaggi.

Atene, 21. — Il Re indirizzò ai ministri una lettera affinchè decidano la questione del Presidente del Consiglio, soggiungendo che gravi circostanze esigono il mantenimento del Ministero attuale.

I *Baschi bozuk* tentarono di assalire il Consolato greco a Larissa, ma furono respinti. Il console protestò.

Parigi, 22. — Rameau, sindaco di Versailles, è dimissionario in seguito al manifesto di Mac-Mahon.

Bismark cercò di consolidare l'alleanza austro-tedesca per lottare contro la corrente russofoba in Ungheria e prevenire lo sviluppo della influenza inglese a Vienna. Assicurasi che i ministri a Vienna ed a Pest, rispondendo alle interpellanze, affermeranno che il colloquio di Salisburgo nulla cambiò nella politica orientale del Gabinetto. In caso che i Montenegrini entrassero nell'Erzegovina l'Austria interverrebbe.

Parigi, 22. — Venne pubblicato il decreto che convoca pel 14 ottobre i collegi elettorali per eleggere i deputati. Il Senato e la Camera sono convocati pel 7 novembre.

NOSTRI TELEGRAMMI PARTICOLARI

Roma, 22. — (*Spedito ore 8,50, ricevuto ore 9.15*).

Ieri sera in piazza Colonna ed in piazza Navona si ripeterono i disordini avvenuti la sera antecedente.

Scriverò particolari. G.

Roma, 22. — (*Sped. ore 10,50, arrivato ore 12,25*).

Nel Concistoro di ieri fu riconfermato camerlengo il cardinale Pecci.

— Eccovi notizie positive del Vaticano. Il Papa mangia e digerisce passabilmente, ha sonnolenze intermittenti, varici alle gambe, sgorgano incessantemente dolorosi tumori sotto l'ascella, non cammina più, dice messa seduto, non riceve più che per forma dopo colazione. I medici temono che non possa passare l'autunno.

— Nessuna deliberazione fu ancora presa relativamente alle Convenzioni ferroviarie. Si sono risvegliate le incertezze del ministro Depretis.

— Gli onorevoli Spantigati, Delgiudice, Pissavini e Deblasio rappresenteranno la Camera nei funerali del generale Bixio, a Genova.

— Quattro corazzate entrarono ieri, col principe Tommaso, a Messina.

— Nuovi deplorabili disordini accaddero ieri sera in Piazza Colonna in seguito al rifiuto del colonnello di mandare la musica, fischiata nella sera antecedente. La dimostrazione si recò al palazzo Braschi, schiamazzando e fischiando. Vennero fatti arresti.

VITTORIO BERSEZIO Direttore.

FERRERO ENRICO gerente.

Deliberazioni della Deputazione Provinciale di Torino — Vedi resoconto in 4ª pagina.

All'onorevole Direzione della R. Compagnia Italiana di Assicurazioni sulla vita dell'uomo in Milano.

Il compianto mio consorte dott. Luigi conte Del Mestri, conoscendo i vantaggi dell'*Assicurazione sulla vita* e la solidità della R. Compagnia Italiana, stipulò nel 1867 un contratto misto per ital. L. 40,000 pagabili dopo 20 anni, oppure all'epoca del suo decesso.

Mancato egli ai vivi il 29 giugno u. s., quest'onorevole Direzione, con quella prontezza che permetteva l'importanza dell'affare, liquidava già la polizza cogli utili relativi il 24 agosto u. s. (cioè lo stesso giorno della presentazione dei documenti).

Per questa sollecitudine e per tanti riguardi usatimi in questa circostanza, io mi sento in debito di esprimere a quest'onorevole Direzione i miei più sentiti ringraziamenti.

Io tengo colla spettabile Compagnia altri cinque contratti di dotazione per i miei figli e continuerò a pagarne i premi, sicura come sono che i risultati saranno soddisfacenti, come tutte le operazioni di questa benemerita Compagnia.

Voglia quest'onorevole Direzione accogliere i sensi della mia perfetta stima e pari considerazione.

Gorizia, li 6 settembre 1877.

Firmata: Giovanna Cont.ª Del Mestri nata De Grazia.

Concerti di musica. — Servizi di musiche sui pubblici passeggi per il 23 corr.

Giardino Reale, dalle ore 12 alle 2 pomer.

Giardino del Valentino presso il *Châlet-caffè*, dalle ore 1 alle 3 pom.

Spettacoli d'oggi

Teatro Gerbino, ore 8: *Un segreto in famiglia*, commedia in 3 atti, *I due mariti*, farsa.

Balbo, ore 8 1/2: *Il campanello dello speziale*, operetta in 2 atti, *Le donne guerriere*, operetta in 2 atti.

Nazionale, ore 8: *Il celibato dei preti*, commedia in 3 atti, *La muraglia della China*, farsa.

Skating-Rink di Piazza d'Armi, corso Duca di Genova, num. 19. Esercitazioni pubbliche tutti i giorni dalle ore 8 alle 12 ant. e dalle 2 alle 6 pom. Alla sera dalle 6 alle 11.

Gran Skating-Rink di Torino (il più vasto d'Italia) al parco del Valentino. Orario: dalle 7 alle 10 ant.; dalle 3 alle 6, dalle 8 alle 11 pom. con musica e luce elettrica. — Seduta ordinaria L. 1; seduta con musica L. 1 25. — Scelto *buffet* all'inglese. *Omnibus* ogni 10 minuti da Piazza Castello al Rink a centesimi 15 la corsa.

Caffè San Carlo. — Concerto serale.

1. Dall'Argine. Valz nel ballo *Lorely*.
2. Verdi. Duetto nell'opera *I masnadieri* (tenore Firpo e basso).
3. Donizzetti. Sinfonia nell'opera *Fausta*.
4. Marchetti. Duetto nell'opera *Ruy Blas* (soprano e tenore Firpo).
5. Verdi. Cavatina nell'opera *Attila* (orchestra).
6. Ricci. Duetto nell'opera *Crispino e la comare* (soprano e buffo).
7. Donizzetti. Duetto nell'opera *L'elisir d'amore* (tenore Firpo e buffo).
8. Verdi. Cavatina nell'opera *I due Foscari* (soprano).
9. Avagnina. Mazurka *Écoutez moi*.
10. Bertuzzi. Polka *Margherita a Torino*.

NB. Essendosi ristabilito perfettamente il tenore sig. Firpo, questa sera prenderà parte al concerto.

Caffè Romano. — Concerto serale.

1. Bertuzzi. Polka *L'unione fa la forza*.
2. Omber. Sinfonia dell'opera *La muta di Portici*.
3. Strauss. Valz *Le priorità del ballo*.
4. Deferrari. Scena e coro nell'opera *Il menestrello* **(coro)**.
5. Pedrotti. Introduzione nell'opera *Isabella d'Aragona* **(coro)**.
6. Rossini. Finale 3° nell'opera *Mosè*.
7. Gounod. Coro di soldati nell'opera *Faust* **(coro)**.
8. Verdi. Introduzione nell'opera *Ernani* **(coro)**.
9. Strauss. Valz *Promozioni*.
10. Calvi. Mazurka *T'amo e l'odio*.

Notizie Commerciali

Stagionatura delle Sete di Torino
Bollettino del giorno 21 settembre 1877.

Condizioni	Qualità	Colli	Peso
Condizione pubblica	Organzino	1	103 05
	Trama	»	» »
	Greggia	»	» »
	Articoli diversi	»	» »
	Totale	1	103 05
	Tot. nel mese a oggi	92	
Stagionatura Sociale autorizzata	Organzino	6	411 59
	Trama	»	» »
	Greggia	1	104 34
	Articoli diversi	»	» »
	Totale	6	515 93
	Tot. nel mese a oggi	245	
Condiz. celere di M. Fotanà	Organzino	2	200 20
	Trama	»	» »
	Greggia	»	» »
	Articoli diversi	1	62 46
	Totale	3	262 65
	Tot. nel mese a oggi	44	

BRA. — (*Nostra corrispondenza*).

21 settembre. — Eccovi il bollettino:

1250 ettol.	Frumento	L. 24 60 a 25 45
»	Id. 2ª qualità	» 23 50 a 24 60
60 »	Segale	» 16 — a 16 30
80 »	Meliga	» 15 90 a 16 85

66 Vitelli, L. 16 18 al mir.

VERONA, 20 7bre. — **Cereali.** — Il riso continua ad esser trascurato, mancando gli ordini, ed in causa del raccolto che si presenta ubertoso, i prezzi non fanno che indietreggiare, mentre i frumenti sono sempre ben tenuti ed i frumentoni stazionarii.

NOVARA, 21 7bre. — **Cereali.** — Mercato ancora vivo d'affari. Riso e risone in nuovo ribasso. Frumento in aumento e ricercato, specialmente quello bello. Meliga sostenuta e ricercata. Altri generi invariati.

Segale in risveglio d'affari.

Ecco i prezzi praticatisi:

Riso nostrano	L. 27 70	a 30 55
Id. bertone	» 25 30	a 25 90
Frumento	» 22 15	a 24 30
Segale	» 12 65	a 14 85
Meliga	» 14 25	a 15 —
Avena	» 7 75	a 8 —

Risone nostrano da L. 21 25 a 22 60 al quintale; bertone a 18.

Firenze,	20	21
Rendita 5 0/0	78 82 5	78 —
Rend. dal 1° lug. 1877	— —	— —
Oro lettera	21 92	21 92
Londra lettera	27 40	27 41
Cambio su Parigi	109 70	109 70
Prestito Naz.	— —	— —
Az. Tabacchi	804 —	80[illegible] —
Banca Naz.	1945 —	1945 —
Az. Ferr. Merid.	350 —	350 —
Obbl. Ferr. Merid.	— —	— —
Banca Toscana	800 —	792 —
Credito Mobiliare	679 —	674 —
Parigi,	20	21
3 p. 0/0 Francese	69 60	69 90
5 p. 0/0 Id.	105 60	105 70
Banca di Francia	— —	— —
Rendita Italiana	70 85	71 25
Ferr. Austriache	— —	— —
F. Lombardo-Venete	171 —	170 —
Obbl. Regia Tabacchi	— —	— —
Obbl. Ferr. Vitt. Em.	232 —	232 —
Az. Ferr. Romane	72 —	71 —
Obbl. Lombarde	225 —	225 —
Obbl. Romane	232 —	242 —
Az. Regia Tabacchi	— —	— —
Cambio su Londra	25 16	25 16 5
Cambio sull'Italia	9 1/4	9 1/4
Consolidati Inglesi	95 1/8	95 11/16
Vienna,	20	21
Mobiliare	224 —	215 75
Lombarde	78 —	74 —
Banca Anglo-Austr.	114 —	110 —
Austriache	281 —	273 50
Banca Naz.	876 —	864 —
Napoleoni d'oro	9 42	9 46
Cambio su Parigi	46 80	47 —
Cambio su Londra	117 45	117 90
Rend. Austriaca	68 05	67 25
Rend. in carta	65 25	64 50
Unionbank	75 50	70 50
Argento in bancanote	105 —	105 20
Berlino,	20	21
Austr.	478 50	472 50
Lombarde	131 —	130 —
Mobil.	377 50	376 50
Rendita It.	71 25	71 —
Londra,	20	21
Consolidato Inglese	95 1/2	95 3/4
Rendita Italiana	71 1/2	70 3/4
Spagnuolo	12 1/4	12 1/4
Turco	10 —	10 —
Egiziano del 1864	34 1/8	34 3/4
Egiziano del 1873	— —	— —

Telegramma Particolare.
Genova, 21 settembre.

Rend. 5 0/0 cont.	77 95 a 78 —
Rend. f.m.	78 — a 78 05
Az. Banca Naz. f.m.	1941 — 1943
Cred. Mobil. f.m.	666 — 668
Ferr. Merid. f.m.	347 — 348

Oro 21 95 — inattivi.

Borsa di Milano. — 21 settembre.

Rend. Ital. f.m.		78 22 1/2
Prestito Naz. 1866		39 25
» »	stallonato	36 —

Obbl. Ecclesiastiche	92 —
Boni Ferr. Merid.	515 50
Obbl. Ferr. Merid.	233 3/4
» » Sarde A.	236 50
» » » B.	233 25
» » Pontebbane	335 —
» Regia Tabacchi	505 50
» Beni Demaniali	565 —
Azioni Banca Naz.	1950 —
» » Lombarda	587 —
» » Generale	432 —
» » Torino	— —
» Ferr. Merid.	351 —
» Regia Tabacchi	710 —
» Cotonificio Cantoni	294 —
» Lanificio Rossi	325 —
» Linificio e canap. naz.	221 —
Pezzi da 20 fr.	21 92

BORSINO.

Torino, 21 settembre (ore 5 pom.)

L'apertura della Borsa di Parigi non ci portava miglioria per l'Italiano del prezzo del Boulevard, mentre il 5 0/0 francese riprendeva di 20 centesimi.

L'aumento però che non fece in apertura, l'Italiano l'ebbe alla seconda quota ed alla chiusura, dove era a 71 97. Da noi con pochissimi affari si può notare per la Rendita 78 70 a 78 90.

Il Banco Sconto meglio tenuto di stamane trovava denaro a 280 50, con lettera a 281 50 fine corr. Qui sotto i prezzi di chiusura:

3 0/0, 69 90
5 0/0, 105 72
Italiano, 71 97
Inglese, 95 3/4.

BOLLETTINO UFFICIALE DELLA BORSA.

Torino, 22 settembre 1877.

Consolidato 5 0/0 C. d. g. p. in l. 78 05 f.c. — 78 22 1/2 f.p. — Premi 78 50 cent. 25 f. c. — 79 10 cent. 60 f. p. — C. d. m. in l. 78 20 20 30 32 1/2 35 f. c. — 78 40 42 1/2 45 f.p. — Riporti cent. 15 12 1/2.

Media d'ufficio 78 20.

Az. Banco Sc. e Sete, C. d. m. in liq. Riporti 6 p. 0/0 f.p.

Az. Cred. Mob. Ital. C. d. g. p. in liq. 676 50 f. c. — C. d. m. in l. 677 f.p.

Oro da 21 88 a 21 93

CRONACA DELLA BORSA.

Torino, 22 settembre 1877.

Ieri finalmente i ben pensanti della Borsa di Parigi riescirono a mettere un freno al ribasso, ottenendo anche un leggiero miglioramento dei prezzi.

Il 3 0/0 francese riguadagnava 10 cent. a 69 90, il 5 0/0 cent. 12 1/2 a 105 72 1/2, il nostro Consolidato, meglio trattato di tutte le altre Rendite, riprendeva 42 1/2 cent. a 71 27 1/2.

Alla sera sul Boulevard non si notava che una piccola differenza di 5 cent. in meglio sul 5 0/0 francese a 105 72. Nessuna variazione sul 3 0/0 francese e sull'Italiano.

La buona tendenza ha dunque ripreso alla Borsa di Parigi, ma pare leggermente. Diffatti dispacci particolari di Borsa dicono che la situazione politica è tale che non può far sperare nella continuazione del rialzo.

Non mancano gli ottimisti che ritengono debba far buon effetto in Borsa la fermezza, se così vuol chiamarsi, del Maresciallo. Ma le notizie della Borsa di Parigi recano che il solo giorno in cui si fecero molti affari fu il giorno del ribasso, mentre invece coi corsi in rialzo nessuno opera, gli affari languono, la Borsa muore d'inedia.

Qui oggi si esordiva per la Rendita fine mese a 78 22 1/2, si faceva quindi 78 25 a 78 27 1/2 e si chiudeva in lettera a 78 30 con denaro a 78 27 1/2.

Il riporto per fine ottobre era di 20 cent. circa.

Per cont. si fece 78 20.

Però affari pochissimi.

Az. Banca Naz. 1945.

Az. Mobiliare 674 a 671.

Az. Banca Torino a 726.

Az. Banco Sc. 281 a 289.

Az. Banca Subal. 279 a 279 1/2.

Az. Tabacchi 807 a 809.

Az. Meridionali 349 a 350.

Obbl. Meridionali 238 a 239.

Obbl. Cavour 482 a 483.

Anche in valori affari pressochè nulli.

Francia 109 60 a 109 80.

Londra 27 40 a 27 45.

Oro 21 88 a 21 92.

Le inserzioni si ricevono all'Amministrazione del Giornale, Piazza Solferino, 20; all'Agenzia succursale, Piazza Castello, 26; all'Agenzia di L. Tesio, Galleria Geisser, 3, ed a Parigi esclusivamente presso A. Manzoni e C., Rue du Faubourg, St.-Denis, 65.

DELIBERAZIONI
della
DEPUTAZIONE PROVINCIALE DI TORINO
nell'Adunanza di lunedì 17 settembre 1877

AMMINISTRAZIONE PROVINCIALE.

1. Prese atto della situazione dei conti al 15 settembre 1877 e dello stato di avanzamento delle opere pubbliche in corso di esecuzione.
2. Autorizzò la spedizione di mandati per pagamento di spese diverse indicate nell'Elenco N. 99 ed approvò le trasferte per l'Ufficio tecnico, descritte nell'Elenco N. 36.
3. Ammise a pensione gratuita 6 maniaci poveri.
4. Autorizzò la spesa occorrente per l'incanalatura delle grondaie al Palazzo provinciale del Ricovero di Mendicità in Pinerolo.

TUTELA DEI COMUNI.

5. **Abbadia Alpina** — Approvò la concessione fatta al signor Turbiglio di derivazione d'acqua dalla bealera comunale.
6. **Ala di Stura**, 7. **Perloz** — Respinse le domande di riparto dei rispettivi Consiglieri comunali fra le frazioni.
8. **Buriasco** — Approvò il verbale di deliberazione di quel Consiglio comunale con cui vennero designati i numeri delle cartelle di rendita sul Debito Pubblico da alienarsi, giusta la già ottenuta autorizzazione.
9. **Barolo** — Autorizzò la vendita di piante e l'impiego del prezzo ricavando nella spesa di proseguimento del tenimento Maresco.
10. **Carema** — Autorizzò la vendita di beni del soppresso beneficio Cagliarata e l'impiego del denaro ricavando parte nell'estinzione di passività e parte in acquisto di rendita sul Debito Pubblico dello Stato.
11. **Castagnole Piemonte** — Autorizzò l'alienazione a trattativa privata di alcune striscie di terreno improduttive.
12. **Chieri** — Approvò la nomina della guardia municipale per tempo indeterminato.
13. **Cossolo Torinese** — Deliberò di stanziare d'ufficio nel Bilancio la somma necessaria per lo stipendio legale dell'insegnante della frazione Savant, approvando nel resto il Bilancio.
14. **Colleretto Castelnuovo** — Emise parere favorevole sulle modificazioni introdotte d'accordo coll'Ufficio del Genio civile nel tracciamento delle strade comunali obbligatorie.
15. **Donnaz** — Deliberò di stanziare d'ufficio nel bilancio la somma occorrente al pagamento delle spese di sorveglianza per la viabilità obbligatoria.
16. **Emarèse** — Approvò il sussidio deliberato per la costruzione della ferrovia Ivrea-Aosta.
17. **Garzigliana** — Autorizzò l'alienazione di rendita sul Debito Pubblico per pagamento di opere d'arginatura al torrente Chisone.
18. **Locana** — Emise parere favorevole sulla regolarità degli incanti per l'aggiudicazione dell'Esattoria consorziale.
19. **Mondrone** — Emise parere favorevole sulla domanda di sussidio governativo per la strada Ala-Ceres.
20. **None** — Autorizzò la vendita di piante.
21. **Salto** — Respinse per mancanza di formalità il ricorso in appello di Giuseppe Fraino contro deliberazione del Consiglio comunale che annullava le elezioni amministrative seguite nella frazione Nava.
22. **Susa** — Approvò il capitolato per la vendita all'asta pubblica della casa pervenuta al Comune dagli eredi Arnaud.
23. **Valperga** — Dichiarò non essere luogo ad alcun suo provvedimento intorno alla deliberazione per l'applicazione della tassa sulle sedie nella chiesa parrocchiale.
24. **Azeglio**, 25. **Castellamonte**, 26. **Fiano**, 27. **Gignod**, 28. **Oulx**, 29. **Poirino**, 30. **Rivarolo Canavese**, 31. **Vinovo** — Emise parere favorevole sulla validità delle cauzioni prestate per l'esercizio delle rispettive Esattorie consorziali nel quinquennio 1878-82.
32. **Ala**, 33. **Balme**, 34. **Cossolo**, 35. **Lemie**, 36. **Mondrone**, 37. **Usseglio**, 38. **Viù** — Emise parere favorevole sui verbali di visita dell'Ufficio Tecnico del Genio civile governativo per tracciamento di strade comunali obbligatorie nei rispettivi Comuni.
39. **Corio**, 40. **Fenestrelle**, 41. **Morgex**, 42. **Perosa Argentina** — Emise parere favorevole per la approvazione dei contratti d'aggiudicazione delle rispettive Esattorie consorziali pel quinquennio 1878-82.

TUTELA DELLE OPERE PIE.

43. **Alpignano** — Asilo infantile — Emise parere favorevole all'approvazione dello Statuto organico.
44. **Aosta** — Ospizio di Carità — Autorizzò l'acquisto di un nuovo forno per la cucina dello stabilimento.
45. **Gressoney St-Jean** — Congregazione di Carità — Autorizzò l'accettazione di un legato di L. 1000 fatto all'Opera pia dalla fu Anna Catterina Thedey.
46. **Piscina** — Congregazione di Carità — Autorizzò l'accettazione del legato di L. 50 di rendita fatto all'Opera pia dal fu cav. Alfano.
47. **Samone** — Congregazione di Carità — Autorizzò l'esazione di somma mutuata, mandando all'Opera pia di reimpiegarla in rendita sul Debito Pubblico.
48. **S. Giorgio Canavese** — Congregazione di Carità — Non accordò l'assenso a sostenere lite contro Bertolino in ordine alla vendita di una scala e di un tratto d'orto.
49. **Torino** — Collegio Artigianelli — Autorizzò l'accettazione del legato di L. 200 di rendita sul Debito Pubblico fatto al Pio Istituto dal fu cav. Gabriele Capello.
50. **Venaria Reale** — Congregazione di Carità — Autorizzò la esazione di un premio del Prestito Nazionale e l'impiego del medesimo in rendita sul Debito Pubblico.
51. **Borgone**, 52. **Isolabella**, 53. **Pralormo**, 54. **S. Ambrogio** — Congregazione di Carità — Autorizzò le rispettive Amministrazioni ad acquistar rendita sul Debito Pubblico con fondi di cassa.
55. **Chieri** — Istituto di Carità di Santena — Id. id.
56. *Approvò i conti consuntivi delle seguenti Opere pie per l'anno* 1876: Opere pie di S. Paolo in Torino — Ospizio e scuola delle figlie povere in Ivrea — Congregazione di Carità d'Ivrea — Id. d'Agliè — Id. di Azeglio — Id. di Bairo — Id. di Burolo — Id. di Campiglia Soana — Id. di Montalto Dora — Id. di Parella — Id. di S. Martino Canavese — Id. di Torre di Bairo — Id. di Frossasco — Id. di Pinasca — Asilo infantile di Azeglio — Id. di Borgomasino — Id. di Romano Canavese — Id. di Valperga — Id. di S. Secondo — Ospedale civile dei poveri infermi di Caluso.

ORDINO' ATTI COMPLEMENTARI RELATIVI AI SEGUENTI AFFARI:

1. **Avigliana** — Cauzione degli Esattori.
2. **Balo** — Assenso a lite contro usurpatori di beni comunali.
3. **Campo e Muriaglio** — Riparazioni alla strada detta di Pratorotondo.
4. **Favria** — Regolamento sul pascolo.
5. **Moncalieri** — Ricorsi contro la tassa d'esercizio.
6. **S. Sebastiano da Po** — Vendita di stabili.
7. **Traversella** — Ricorso contro le elezioni amministrative.
8. **Vistrorio** — Cauzione degli Esattori.

Telegrammi Particolari Commerciali

Parigi, (sera) settembre 20 — 21

		settembre 20	21
Farina 8 marche pel corrente (*)	Fr.	71 50	70 75
» » per ottobre	»	71 50	70 75
» » per novembre a 10 bre	»	71 25	70 75
» » pei 4 mesi ultimi	»	71 25	70 75
Zuccari Saccarino 88 10[18 (**)	»	61 50	61 50
» » 7[9	»	67 50	67 50
» bianco 3	»	60 —	69 50
» raffinato [illegible]	»	151 —	151 —

Liverpool, 21 settembre (sera)

Cotoni — Vendite generali, Balle 12000, di cui per la speculazione 2000, e per la consumazione 10000.

Mercato sostenuto.

Importazione della giornata, Balle 2000.

Rapporto settimanale del Mercato di Liverpool.

Cotoni Vendita generale della settimana, Balle 83,000, di cui per la speculazione 14,000, per la riesportazione 5,000 e per la consumazione 64,000.

Importazione della settimana, Balle 23,000.

Deposito » 890.

Prezzi delle diverse qualità.

AMERICANI	— Middling-Upland	Dollari	6 5[16
»	— Nuova Orleans.	»	6 7[16
LOIZIANI		»	6 — —
INDIANI	— Broach	»	— —
»	— Comrawatte	»	5 2[16
SMIRNE		»	— —
BRASILIANI	— Pernambuco	»	6 5[16
»	— Paraniham	»	6 5[16
DHOLLERAK	— Middling	»	4 8[16
»	— Maceio	»	6 6[16
»	— Raja	»	6 1[16
BENGALA		»	4 8[16

Havre, 21 settembre (sera)

Cotoni. — Vendite Balle 2500

Mercato fermo.

Caffè — Vendite [illegible] 410

Mercato fermo

» — Santos non lavati (***) . . . Fr. 106 — — —

Manchester, 21 settembre (sera)

Cotoni filati e cotoni crudi.

Mercato sostenuto.

Marsiglia, 21 settembre (sera)

[illegible] — Importazione Ett. 913

» Vendite » 13020

Mercato fermo.

(*) [illegible] 100 chilogr., [illegible]

(**) [illegible] 100 chilogr., [illegible]

(***) Per 50 chilogrammi.

Congregazione di Carità di Moretta

AVVISO D'ASTA

per vendita di beni stabili

Lunedì 22 ottobre 1877, alle ore 10 antimeridiane, in Moretta, nella sala comunale, si procederà alla vendita, col metodo dell'estinzione delle candele, dei seguenti beni stabili, in territorio di Moretta:

Lotto								
1°	lotto	Campo	regione	via di Murello,	di are	33,90,	a L.	1156 00
2°	»	id.	»	Benna	id.	68,20,	»	1877 65
3°	»	id.	»	Benna	id.	68,20,	»	1877 65
4°	»	id.	»	Benna	id.	68,20,	»	1877 65
5°	»	id.	»	via di Murello	id.	60,96,	»	1870 —
6°	»	id.	»	via di Murello	id.	60,96,	»	1870 —
7°	»	id.	»	via di Murello	id.	51,28,	»	1605 65
8°	»	id.	»	via di Murello	id.	51,28,	»	1605 65
9°	»	id.	»	via di Murello	id.	51,96,	»	1513 —

Il capitolato è visibile nella Segreteria comunale in tutte le ore d'ufficio.

Giuarin Paolo, *Segretario.*

Torino, Tip. Roux e Favale.